



Ministero della Transizione Ecologica

DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

Ex DIVISIONE V – SISTEMI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

**Oggetto:[ID: 7927] Progetto “Lavori di realizzazione di una rotatoria in corrispondenza dell’intersezione a raso con Via IV Novembre al km 44+300 della S.S. 14 “della Venezia Giulia” (Comune di Ceggia).
Valutazione preliminare ai sensi dell’art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
Nota Tecnica.**

Oggetto della richiesta di valutazione preliminare

Con nota prot. CDG.ST.VE.32922 del 20/01/2022, acquisita al prot. MiTE-7007 del 21/01/2022, la Società Anas S.p.A. Struttura Territoriale Veneto e Friuli Venezia Giulia ha presentato istanza e documentazione progettuale in formato digitale, ai fini dello svolgimento della procedura di Valutazione preliminare, ai sensi dell’art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per il progetto “Lavori di realizzazione di una rotatoria in corrispondenza dell’intersezione a raso con Via IV Novembre al km 44+300 della S.S. 14 “della Venezia Giulia” in Comune di Ceggia (VE).

Secondo quanto riportato nella Lista di controllo e nella documentazione ad essa allegata, oggetto dell’istanza presentata è l’intervento di realizzazione di una rotatoria a tre bracci al km 44+300 della S.S. 14 “della Venezia Giulia”, in corrispondenza con la S.P. 58 “Via IV Novembre”, in sostituzione dell’attuale intersezione a raso priva di impianto semaforico e di corsie di accumulo. L’elevato traffico veicolare sulla strada statale rende difficile l’immissione dalle vie laterali presenti, rendendo pericoloso eseguire la manovra di attraversamento e/o di svolta. Secondo quanto riportato dal proponente, finalità della soluzione progettuale è il miglioramento delle attuali condizioni di sicurezza e di servizio della strada statale, nonché di decongestionamento dei flussi di traffico esistenti con conseguente riduzione dell’inquinamento acustico ed atmosferico.

L’intervento in valutazione si configura come “*adeguamento tecnico*” di una tipologia di opera ricadente nell’Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 2) lett. c) “*strade extraurbane secondarie di interesse nazionale*”.

ID Utente: 6838

ID Documento: CreSS_05-Set_04-6838_2022-0046

Data stesura: 15/02/2022

✓ Resp.Set: DiGianfrancesco C.

Ufficio: CreSS_05-Set_04

Data: 17/02/2022

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

Analisi e valutazioni

Da quanto riportato nella documentazione trasmessa dal soggetto proponente emerge quanto segue.



Fig. 1: Inquadramento territoriale Fonte: lista di controllo

L'intervento ricade in Comune di Ceggia (VE) al km 44+300 della S.S. 14 “della Venezia Giulia”, detta anche “Via Triestina”, in corrispondenza dell'attuale intersezione a raso, priva di impianto semaforico e di corsie di accumulo, con la S.P. 58 “Via IV Novembre”. Il proponente riferisce che l'elevato traffico veicolare sulla strada statale rende difficile l'immissione dalle vie laterali presenti, rendendo pericoloso eseguire la manovra di attraversamento e/o di svolta e che oltre a code e rallentamenti si verificano anche un numero elevato di incidenti.



Fig. 2: Stato di fatto Fonte: lista di controllo

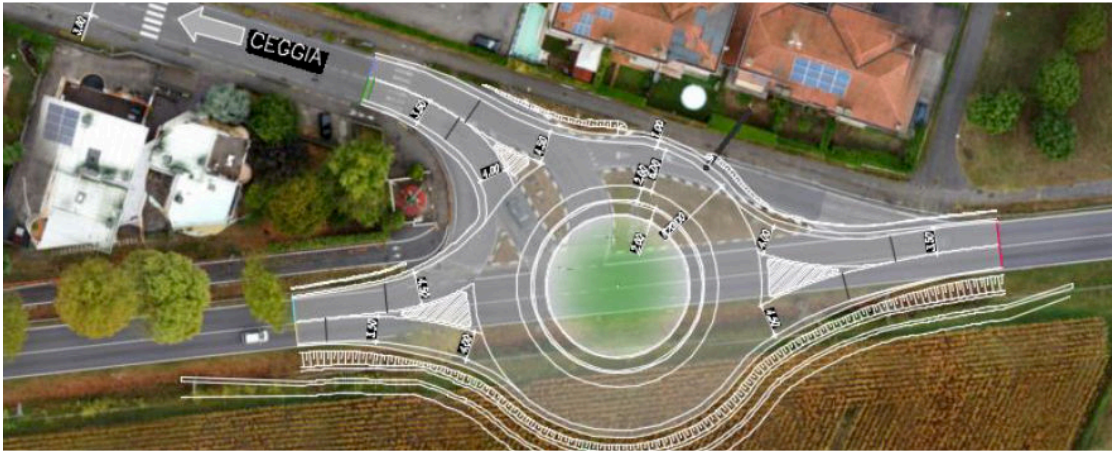


Fig. 3: Stato di progetto Fonte: lista di controllo

Il progetto presentato prevede la realizzazione di una rotatoria con l'interessamento di una porzione di terreno agricolo al lato della S.S. 14 "della Venezia Giulia" che prevede anche la ricostruzione del fosso presente ai piedi della scarpata esistente. E' prevista la realizzazione di interventi di rinverdimento, di piantumazione e di ricostruzione della morfologia naturale preesistente.

Il proponente riferisce che dal punto di vista geometrico e dimensionale, la rotatoria in progetto presenta un diametro esterno pari a 40 metri, con una larghezza dell'anello pari a 7,00 metri ripartito in 6,00 metri di corsia e 1,00 metro di banchina esterna.

Per quanto riguarda "Zone umide, riparie, foci dei fiumi", "Zone montuose e forestali" e "Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica" il proponente riferisce che l'area interessata dal progetto non interessa dette zone.

Per quanto attiene a "Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)" nonché "Siti contaminati" (Parte Quarta, Titolo V del D.lgs. 152/2006), il proponente riferisce che l'area di intervento non interessa tali siti.

Per quanto attiene alla classificazione sismica del territorio regionale, ai sensi della O.P.C.M. 3274/2003 e della O.P.C.M. 3519/2006, l'area ricade in zona sismica 3.

Con riferimento alle aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923) l'area di intervento non ricade in tali aree.

Con riguardo alle aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni, l'area di intervento ricade in area P1 a pericolosità idraulica moderata e Area soggetta a scolo meccanico.

Inoltre, con riferimento alle aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aeroportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni ecc.), il

proponente, nella lista di controllo, riporta che le opere in progetto sono ricomprese nella fascia di rispetto autostradale.

La S.S. 14 “della Venezia Giulia” taglia il territorio in due aree: il lato nord urbanizzato ed un lato sud caratterizzato aree agricole in un territorio pianeggiante. Il lato sud è privo di ostacoli, mentre il lato nord risulta essere più congestionato e caratterizzato da uno scenario urbano, oltre che dall’intersezione con la provinciale S.P. 58 “Via IV Novembre”, che rende più complesso l’accesso all’area di lavoro. Per le lavorazioni quindi si individua un’unica possibilità di accesso dal lato sud, dove difatti è stato prevista l’area di cantiere di circa 450 m². L’accesso all’area avverrà direttamente dalla S.S. 14 per mezzo di una rampa in terra.



Fig. 4: Area di cantiere Fonte: Relazione descrittiva di cantierizzazione

La cantierizzazione sarà articolata in fasi al fine di non interrompere il flusso veicolare sul tratto oggetto di intervento della S.S. 14 “della Venezia Giulia”. Saranno predisposte tutte le opere provvisorie necessarie a garantire le condizioni di sicurezza sia alla circolazione, che alla realizzazione dei lavori, con l’impiego dei presidi previsti dai protocolli di sicurezza. La realizzazione dei lavori impegnerà temporaneamente le aree agricole adiacenti, soggette al vincolo di rispetto stradale, che in parte saranno definitivamente espropriate a favore della nuova sede stradale. Le lavorazioni previste comprendono la demolizione della pavimentazione stradale esistente, la bonifica superficiale e profonda delle aree interessate dalla nuova sede stradale, il trasporto, lo stoccaggio e la compattazione dei terreni e degli inerti relativi alla costituzione del pacchetto stradale, la posa delle pavimentazioni, della segnaletica e delle canalette ed infine la posa del terreno vegetativo. Il trasporto dei materiali da e per le diverse aree di lavoro interesserà la viabilità urbana, strade provinciali e strade statali. Al fine di prevenire eventuali rischi si provvederà a:

- disporre opportuna segnaletica indicante l’ingresso e l’uscita di mezzi di cantiere sulla viabilità ordinaria per l’accesso all’area;

- definire preventivamente i percorsi che gli automezzi dovranno seguire per raggiungere l'area di cantiere o per trasportare materiale proveniente dall'area di cantiere (es: materiale di risulta da scavi e demolizioni).

L'area di cantiere sarà dotata, tra l'altro, di impianti di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche e di un impianto di raccolta e trattamento delle acque reflue. I recapiti finali delle suddette reti di smaltimento sono stati individuati nell'ambito della rete esistente. Verranno messe in atto adeguate misure per prevenire l'intorbidimento e l'inquinamento delle acque superficiali anche se, come dichiarato dalla società proponente, la contaminazione della qualità delle acque durante le lavorazioni risulta un'eventualità poco plausibile data l'assenza di canali interferiti. Con riferimento all'inquinamento atmosferico ed acustico legato alle attività di cantiere è prevista la messa in atto di tutti gli accorgimenti atti a contenere e mitigare detti impatti. Il proponente stima un tempo complessivo, dall'inizio del cantiere fino alla messa in esercizio, di circa 6 mesi.

Il proponente prevede che la realizzazione dell'intervento proposto determinerà la produzione di un volume di materiale da scavo non superiore ai 5000 mc. I materiali che non saranno oggetto di recupero presso il sito, verranno gestiti come rifiuti ai sensi della normativa vigente.

Conclusioni

Oggetto dell'istanza presentata dalla Società Anas S.p.A. Struttura Territoriale Veneto e Friuli Venezia Giulia è l'intervento di realizzazione di una rotatoria a tre bracci al km 44+300 della S.S. 14 "della Venezia Giulia", in corrispondenza con la S.P. 58 "Via IV Novembre", in sostituzione dell'attuale intersezione a raso priva di impianto semaforico e di corsie di accumulo. L'elevato traffico veicolare sulla strada statale rende difficile l'immissione dalle vie laterali presenti, rendendo pericoloso eseguire la manovra di attraversamento e/o di svolta. Finalità della soluzione progettuale, che ricade in Comune di Ceggia, in provincia di Padova, è il miglioramento delle attuali condizioni di sicurezza e di servizio della strada statale, nonché di decongestionamento dei flussi di traffico esistenti con conseguente riduzione dell'inquinamento acustico ed atmosferico.

Esaminati gli elementi informativi forniti dalla Società proponente nella lista di controllo e nei relativi allegati, considerate le finalità dell'intervento proposto come sopra indicate, con particolare riferimento agli aspetti ambientali, nonché di sicurezza della strada statale, si ritiene che non sussistano potenziali impatti ambientali significativi e negativi, né in fase di realizzazione, previo accorgimenti cautelativi nella fase di cantiere, né in fase di esercizio della soluzione progettuale presentata. Per quanto attiene al riutilizzo delle terre e rocce da scavo, il soggetto proponente dovrà provvedere a dare attuazione agli adempimenti di cui al D.P.R. 120/2017.

Pertanto, sulla base delle analisi e valutazioni sopra riportate, per quanto di competenza, è ragionevole sostenere che la proposta progettuale avanzata non sia da sottoporre a successive procedure di Valutazione Ambientale (verifica di assoggettabilità a V.I.A. o V.I.A.), fatta salva l'acquisizione di ogni altra necessaria autorizzazione e nulla osta.

Il Dirigente

Giacomo Meschini

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

